

LA STAMPA

IL CASO

MISTERO A FIRENZE

FIRENZE DAL NOSTRO INVIATO

«Mi faranno morire di crepacuore». Pietro Pacciani ha un vocione rauco e un tono disperato, un nodo alla gola che gli tozza le parole. Il capo della «Sama», la squadra antimostro, sta per partire: oggi, Ruggero Ferrugini volerà in Germania, con una manciata di foglietti e qualche matita colorata. È l'ultima puntata di una partita lunga e terribile, di una caccia che si perde nel tempo, anche fra errori, inganni e speranze. Otto duplici omicidi, lo strazio dei cadaveri femminili, il buio e la paura sulle colline.

Ora, pare cominciato il conto alla rovescia. Da una parte, gli inquirenti che accumulano i tasselli di un mosaico angosciante. Dall'altra, l'unico sospettato, dopo anni e anni di indagini: Pietro Pacciani, agricoltore, 67 anni, e le mani grandi di chi lavora la terra. Nell'orto di casa sua, a Mercatello, frazione di San Casciano, nel Chianti, a Sud di Firenze, hanno già trovato un proiettile calibro 22 come quelli usati dal maniaco che distruggeva le sue vittime. Toccherà alla scientifica stabilire se questo è quello di più o di meno di un indizio. E poi, durante un'altra serie di perquisizioni, gli hanno portato via due giacche da cameriera, una tedesca e l'altra americana,

Trovate in casa di Pacciani e riconosciute dalla sorella di una vittima tedesca

Due matite per disegnare il mostro

Ma l'accusato: sono delle mie figlie I giudici cercano la verità all'estero

un quaderno di appunti con scritte in tedesco, due matite colorate, un rasoio di fabbricazione tedesca. Le matite sarebbero state riconosciute dalla sorella di Horst Wilhelm Meyer, ucciso a Giogoli, il 9 settembre dell'85, in un camper, assieme a Uwe Rusch Suns, l'amico che era con lui quella notte maledetta: «Si dovrebbero essere le stesse che usava mio fratello». Ruggero Ferrugini e i suoi uomini stanno partendo per la Renania settentrionale, destinazione Lemford e Kuxaven, a cercare i parenti delle vittime e qualche terribile certezza da infilare nel lungo elenco dei sospetti. Poi, altro viaggio in Francia, dai genitori di Jean Michel Kravitchvili e Nadine Mauriot, uccisi agli Scopeti di San Casciano, il 9 settembre dell'85, dalla stessa mano feroce che aveva assassinato e straziato Hans e Uwe e altre sei coppie sulle colline di Firenze.

Pietro Pacciani aspetta, tentando di nascondersi a Mercatello, un paesotto piccolo, 1500 abitanti, che gli si è stretto attorno e che lo difende, nella stridina assolata, nei negozi delle cassette di improvviso benessere affondate nel verde: «È un paese dove non si può essere stato lui. D'altro canto, questa è un'inchiesta davvero difficile, e hanno già sbagliato altre volte». La casa di Pacciani non dà alla strada;

«Sono perseguitato la polizia mi ha messo contro anche la famiglia»



Horst Wilhelm Meyer (a fianco) ucciso a Giogoli, il 9 settembre dell'85, in un camper dal mostro di Firenze, usava matite da disegno simili a quelle trovate in casa di Pietro Pacciani



Il sospettato Pietro Pacciani (al centro), che ha lasciato la sua casa dopo le perquisizioni e Uwe Rusch Suns, una delle vittime del mostro di Firenze

le sue grane con la giustizia: nel 1987 è stato arrestato per violenza carnale nei confronti delle due figlie. «Quelle accuse erano infondate. Quella è stata una tragedia familiare. Le mie figlie erano giovani, e i ragazzi con cui stavano le prendevano tutti i soldi. Io, per impedir loro di frequentare quei giovani, le ho picchiate. E loro, per vendicarsi, mi hanno denunciato per violenza. Ma non era vero niente. Lo giuro sulla tomba dei miei genitori, non ho mai fatto quello cosa di cui mi accusano. Adesso, ci sono sospetti più

terribili. Gli hanno rovistato nella casa e gli hanno preso un po' di roba. Tre o quattro perquisizioni mi hanno fatto, questo matite erano delle mie figlie quando andavano a scuola. Hanno trovato anche un album con scritte in tedesco. E' tutta roba delle mie figlie, io non sapevo neanche che ci fossero, non le avevo mai viste le penne e neppure il quaderno. Che cosa ne so io?». E poi? «Mi hanno sequestrato un rasoio, perché dicono che non è italiano. E' tedesco? Mah...». L'ho comprato qui, cosa vuole

che ne sappia. E queste due giacche... «Due giacche da cameriere colorate. Una l'ho trovata in una discarica, un'altra me l'hanno regalata. Io non so niente davvero. Non me le sono mai messe, perché non hanno il colletto, non mi piacciono. Ma che cosa ho fatto io? Mi hanno fatto quattro perquisizioni, mi hanno sfondato tutto, perché quando se la prendono con un disgraziato, uno non si leva più la croce di dosso. Guardi, mi faranno morire di crepacuore, questa è la verità. Ho già avuto un infarto, ho il diabete e un'infiammazione polmonare. Un nodo alla gola. Pausa. «Mi hanno separato anche dalla famiglia, dalla moglie. Chissà quando finirà questa cosa. Io morirò, morirò prima che tutto questo sia finito. Perché io non c'entro niente, ho solo lavorato nella mia vita, mi creda. Ho lavorato la terra e lavorato duro».

Pierangelo Sapegno

Un travestito di Milano ferito dai killer
Prognosi, 20 giorni
E muore dopo 2 ore

Un travestito che era stato colpito da un colpo di pistola gluteo destro, è morto all'ospedale Fatebenefratelli, dove ore dopo essere stato ricoverato con una diagnosi di 20 giorni di guarigione. L'autopsia accertò le cause precise della morte: intanto, i carabinieri sono all'opera per individuare i responsabili dell'aggressione. È successo all'alba di ieri, in viale Abruzzi, dove la vittima, Moreno Calderon, peruviano, di Lima, di 24 anni, era solito aspettare i clienti, sovente in compagnia di un altro travestito, anche lui peruviano, di 28 anni. A un certo punto, è passata una 126 bianca con 2 persone a bordo e si è avvicinata, uno dei 2 ha sparato 2 colpi in direzione dei giurati di Calderon, poi l'auto si è allontanata verso via dei Mille. Un proiettile è andato a vuoto, l'altro ha colpito il giovane nella parte posteriore destra. Subito soccorso, il ferito è stato accompagnato al Fatebenefratelli, dove i sanitari hanno ritenuto di non operare imme-

diatamente e hanno stilato una diagnosi di 20 giorni per ferita d'arma da fuoco con ritenzione. Alle 7,15, Calderon è spirato. Le ipotesi più probabili sono un'emorragia interna, una perforazione intestinale, un collasso cardiocircolatorio. Intanto, l'altro peruviano ha raccontato ai carabinieri come si è svolta l'aggressione. Il riserchio su questa testimonianza è particolarmente stretto, il che induce a pensare che fin dalle prossime ore le indagini potrebbero avere sviluppi. L'arma usata, una 6,35, sembra in uso soprattutto fra i milieutisti di mediocre livello: per esempio da certi «protettori» sudamericani che la alitano al più frequente coltello. Anche di recente alcuni di loro erano stati arrestati, nella medesima zona, con armi simili. Sicuramente dicono gli inquirenti, non sceglie quest'arma chi vuole uccidere, e chi è stato ucciso non c'era alcun motivo d'aver paura: abbiamo ottimi rapporti con le popolazioni dei posti. C'è da tenere soltanto per questo ra-

Sarebbe una vendetta di altri religiosi
Missionario barese
ucciso in Etiopia

BARI. Alla sorella Gabriella aveva detto: «Se morirò, voglio essere sepolto in Africa». Don Franco Ricci, 44 anni, missionario in una delle zone più povere dell'Etiopia, verrà sepolto a Soda Abbata, avvolto in una pelle di animale, come usa la popolazione dei giuji. L'hanno ucciso venerdì mattina mentre, a bordo di una jeep, stava raggiungendo, con quattro operai, la città di Kebré Menghistu, dove la missione italiana ha in costruzione una chiesa. Qualcuno ha sparato contro il fuoristrada ammazzando il missionario e uno degli operai. «È un episodio inspiegabile, forse una vendetta di altri gruppi religiosi», dice don Vito Giorcia, sacerdote tornato a Bari ai primi di giugno dopo essere stato per due anni al fianco di don Franco Ricci. L'ultima volta che ci siamo sentiti telefonicamente, dieci giorni fa, era tranquillo. E' da quel momento non c'era alcun motivo d'aver paura: abbiamo ottimi rapporti con le popolazioni dei posti. C'è da tenere soltanto per questo ra-

pina giustificata dalle condizioni di estrema povertà in cui si vive da quelle parti. Posso pensare solo a una vendetta di alcuni gruppi religiosi. Oltre ai ortodossi - prosegue il sacerdote - il vi sono sette protestanti e musulmani che, dopo la caduta del regime sono venute allo scoperto. A quattrocento metri dalla chiesa che stiamo costruendo c'è una moschea musulmana, 150 i pentecostali protestanti. Ma finora mai nessun scontro. «Sull'incidente non si sa nulla di più. Sono soltanto queste le notizie arrivate a Bari, la città in cui don Franco Ricci era nato. Ordinato sacerdote del '75, don Franco era stato parroco nella chiesa di San Marcellino per due anni. Poi aveva deciso di andare in Africa come missionario da quattro anni era in Etiopia, aveva messo su un dispensario, curava gli ammalati insieme a quattro altre sorelle e a don Vito Giorcia. Viveva ogni giorno a contatto con i giuji, popolazione di pastori dediti all'agricoltura.

Rimini, carabiniere spara al rapinatore
Punta l'arma finta
e viene ammazzato

RIMINI. Un uomo di 31 anni, Claudio Matori, residente a Fesaro, è stato ucciso mentre stava cercando di rapinare due persone in auto, ieri mattina, verso le 4. E' accaduto in una strada poco frequentata, nei pressi dell'aeroporto Miramare di Rimini. A sparare e uccidere è stato un carabiniere in borghese che si era appostato nella propria auto con la fidanzata. Il giovane, con il volto coperto da passamontagna e stringendo in pugno una pistola, risultata poi essere un'arma giocattolo (ma imitazione perfetta di una Beretta 92S) si era avvicinato alla macchina a bordo della quale si trovava la coppia di fidanzati. Claudio Matori ha puntato la pistola contro i due e ha battuto loro di consegnargli tutto il denaro che avevano. Il carabiniere, che presta servizio a Rimini, si seduto al volante dell'auto, ha reagito immediatamente, d'istinto, sparando con la pistola d'ordinanza

un colpo dall'interno della vettura, che ha raggiunto il rapinatore in pieno torace, uccidendolo sul colpo. Il giovane, che indossava anche un paio di guanti, aveva puntato la finta pistola al finestrino dalla parte della ragazza. «Nei pressi del luogo dove l'uomo è stato ucciso, gli investigatori hanno trovato, poche ore dopo, l'auto del rapinatore, una Fiat Tempra station wagon. La vettura aveva una targa di Forlì posticipata, sovrapposta a quella autentica di Fesaro. Claudio Matori era schedato negli archivi di polizia e carabinieri perché aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio e rapina. Dieci giorni fa, a Rimini, erano avvenute alcune rapine ai danni di coppie di fidanzati che si erano spartite in macchina in una zona poco frequentata. I rapinatori, in due o in tre - secondo i casi - si erano poi dati alla fuga a bordo di auto. [Agl]

IN BREVE

Matera, vietato vendere animali vivi

MATERA. In città non si venderanno più animali vivi in occasione di fiere o feste, sia strage dei pulcini morti soffocati nelle buste di plastica o dopo qualche giorno di divertimento finirà. Lo ha annunciato ieri mattina il sindaco, Saverio Acito, intervenendo all'assemblea nazionale della lega anti vivisezione. [AdnKronos]

Grosseto, sequestrate 2 aree archeologiche

GROSSETO. Il procuratore circondariale Pietro Federico ha ordinato il sequestro di due aree sterrate, attualmente utilizzate come parcheggio, e di una baracca per la vendita di bibite, poste di fronte ad un parco notturno sul litorale di Ansedonia. Si tratta di terreni del demanio marittimo, che si trovano nell'area archeologica del Porto Cosano, una zona di grande interesse dove sono stati scoperti numerosi resti di epoca romana. [Ansa]

Perforato il ghiaccio fino a quota 2600

GRENOBLE. Una équipe di scienziati europei ha stabilito un nuovo record del mondo di perforazione, nel corso degli studi dei ghiacci artici per approfondire le conoscenze sui mutamenti climatici del pianeta, in ritardo a 2600 metri di profondità. [AdnKronos]

Lastronauta italiano in orbita il 23 luglio

ROMA. Dovrà attendere una settimana in più, prima di andare in orbita il primo astronauta italiano Franco Malerba, che valerà nello shuttle Atlantis e porterà nello spazio il satellite al guinzaglio Tethered. Lo silenzioso lancio del 23 luglio, è stato causato da un ritardo nella missione precedente. [Agl]

In codice Braille etichette nei cosmetici

AREZZO. Etichette di cosmetici in codice Braille: è il frutto di una collaborazione fra una fitta toccata di prodotti per profumeria e l'Unione ciechi, che ha realizzato il modello da adottare alla produzione industriale. [Ansa]

Il giudice Di Pisa insediato a Messina

MESSINA. Il giudice Alberto Di Pisa ha preso possesso ieri mattina del suo nuovo ufficio presso il tribunale di Messina, dove è stato trasferito con decreto del ministro Martelli dopo essere stato condannato per calunnia, come autore delle lettere anonime contro Falcone e altri magistrati di Palermo. [Agl]

Scatta in Germania l'allarme-mafia

FRANCOFORTE. La mafia comincia a rappresentare un pericolo per la Germania che, in collaborazione con il processo di integrazione europea, tende ad assumere il ruolo di eparside del riciclaggio di denaro sporco: l'allarme è stato lanciato dal capo dell'ufficio federale anticrimine (BKA) Hans Ludw. Zschert. [Agl]

LOTTO CONCORSO N. 25

SABATO 20 GIUGNO 1992

Bari	28	78	75	83	71
Cagliari	9	70	23	59	40
Firenze	60	7	24	52	64
Genova	19	4	42	50	55
Milano	31	68	1	35	24
Napoli	72	50	81	27	10
Palermo	45	2	31	44	8
Roma	80	28	85	90	67
Terino	66	16	33	77	61
Venezia	68	87	36	46	22

ENALOTTO

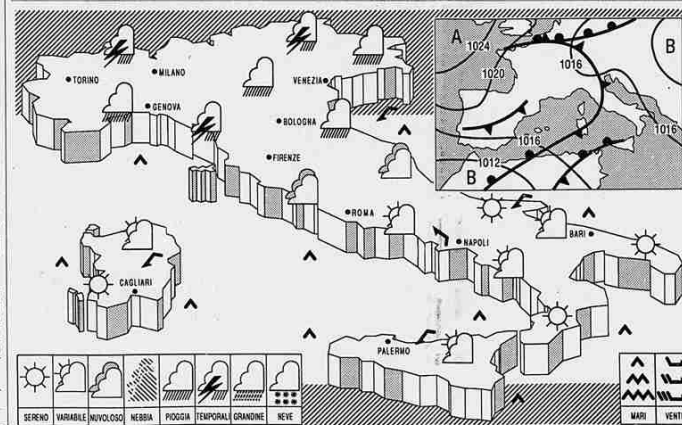
Punti	Lira
Ai 12	64.704.000
Agl 11	2.404.000
Ai 10	192.000

Montepiù 1.779.386.819

COLONNA VINCENTE

1 x 1 x 2 x 2 x 2 x 1

IL TEMPO



SITUAZIONE: una circolazione di aria umida e instabile presente sulla Francia meridionale tende a interessare più direttamente le regioni italiane del Centro-Nord e la Sardegna.

TEMPO PREVISTO: al Nord e sulla Toscana cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche e tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

TEMPERATURE: in leggero aumento al Centro e al Sud. VENTI: deboli o moderati settentrionali, tendenti a disporci da Sud-Est sul settore tirrenico.

NEBBI: da poco mosse a localmente massicce. PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sul settore occidentale, con qualche pioggia dal pomeriggio. La nuvolosità e le precipitazioni tenderanno a estendersi, dalla serata, anche sui settori adriatico e ionico. In aumento le temperature massime al Nord. Venti: moderati meridionali, con rinforzi al Centro e al Sud.

CITTÀ ITALIANE		
	min	max
Bolzano	12	26
Brescia	12	26
Trieste	20	24
Milano	15	23
Como	12	23
Monza	10	16
Cremona	14	22
Bologna	14	22
Firenze	16	26
Arezzo	17	31
Prato	15	28
Modena	15	28
Parma	15	28
Reggio Emilia	15	28
Genova	15	23
Imperia	15	23
La Spezia	15	23
Liguria	15	23
Emilia	15	23
Marche	15	23
Umbria	15	23
Lazio	15	23
Toscana	15	23
Campania	15	23
Puglia	15	23
Basilicata	15	23
Calabria	15	23
Sicilia	15	23
Sardegna	15	23